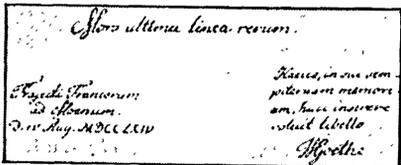


Il poeta, la critica, il pubblico

Questi versi li leggo come voglio

Riflessioni su alcuni atteggiamenti che, nella tradizione moderna e recentissima, hanno condizionato l'uso sociale della letteratura

Mi è capitato ultimamente di leggere un'opera famosa di Novalis: quell'Enrico di Ofterdingen...



Un verso di Orazio trascritto da Goethe quindicenni in un album. A fianco al titolo: un disegno e un autografo di Puskin

Queste letture mi hanno provocato, guidato e confortato a riflettere su alcuni atteggiamenti e nodi moderni...

bastanza facilmente trasferibili, ossia insegnabili. Poiché io stesso, qualche volta, tendo a servirmene o a verificare (o a vederla da altri verificata) sul mio stesso lavoro...

Ma Berardinelli, oltre che di una scaltrezza di visione politica, dispone anche di un'esperienza che si svolge nell'ambito di quel grande balzato di scienza letteraria che è (almeno in parte) la nostra università...

Ricordi di gioventù

Quelli della mia generazione sono stati abituati in gioventù a una critica di poesia eccessivamente rapida e alquanto chiacchierata: spesso è accaduto che un mediocre critico riuscisse a prendere seriamente sul serio un mediocre verseggiatore...



plice applicazione dei metodi scientifici che la corporazione degli specialisti afferma necessari per compierla.

Influenze neoscientiste

Ma qui mi viene in mente che un certo terrorismo neoscientista non si è limitato a danneggiare ideologicamente la sola area della lettura ed ha esteso la sua non felice influenza anche sull'area delle scritture di poesia, aggravando la diffusione già in atto di una letteratura da laboratorio, asfittica e distillata...

Lettera da Washington

Per il Senato la capitale è ancora troppo nera

La città non ha diritto di eleggere senatori, perché i tre quarti della popolazione sono di colore, ma è ora in corso una contrastata revisione della Costituzione - Le lobbies del presidente - Marcuse, illustre sconosciuto - Schermaglie sul comunismo all'aeroporto

WASHINGTON - Il presidente Carter sta facendo il lobbista di se stesso, o meglio della propria politica, in tema di energia. L'espressione, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non contiene nulla di irriverente.



Un gruppo di operai in un cantiere di Washington

Sempre nell'Ofterdingen, il Minnesinger Klingshr propina al giovane Enrico i suoi ammaestramenti. In ogni poesia - egli dice - deve rifugiare il caos attraverso il regolare velo dell'ordine.

Il distretto di Columbia sta per cambiare status a due secoli dalla proclamazione dell'indipendenza degli Stati Uniti. Il suo territorio è molto piccolo e coincide, praticamente, con la estensione della città di Washington che per evitare possa essere confusa con la capitale...

Enzensberger racconta della figlia del suo maellio, studentessa di liceo, che si è beccata un quattro su un esercizio di interpretazione di una sua poesia...



Paolo Valera, nelle drammatiche cronache del '98 a Milano quando racconta di Bava Beccaris che ordina di sparare con i cannoni alzo zero sui manifestanti...

Comerio è appena citato in molte enciclopedie del cinema e, in tutte le altre, non c'è per nulla. Il suo nome è un nome finito nel dimenticatoio, senza che si capisca bene il perché.



L'Italia nelle immagini di Luca Comerio

Il Victor Hugo della fotografia

menti del trionfo, può essere definito un grande fotografo e, soprattutto, «l'Inventore» italiano del cinema-giornale di attualità, oltre che regista e produttore.



«cinegiornali». I suoi lavori sono frutto di un occhio attento e coraggioso realizza filmati splendidi e terribili e una serie di fotografie che, per anni, hanno scandito il mondo.

Quando torna a casa tutta la famiglia e in crisi di vendetta, con le attrezzature e i laboratori. Nel giro di pochi mesi, insomma, è la miseria e con questa arrivano anche le prime gravi crisi nervose.

Marcuse ha compiuto recentemente ottanta anni. L'ho appreso dai giornali italiani alcuni dei quali, e tra essi l'«Unità», «Rinascita» e altri, hanno pubblicato in paginelli di bilancio sull'opera del grande sociologo.

Nelle foto in alto: a sinistra, l'insediamento del municipio di Messina durante il terremoto del 1908; a destra i soldati di Bava Beccaris a Milano nel maggio 1908

Alberto Jacoviello